

# proposta

DOMENICA 14<sup>A</sup> DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 1-  
8.30



ANNO 36 - N. 1621- 5 LUGLIO 2020

DOMENICA ORE 8.00 - 9,30 - 11.00 - 1-  
8,30

## LA VISITA ALLE FAMIGLIE PER LA BENEDIZIONE DELLE CASE

Quest'anno avevo dovuto fermarmi i primi giorni di Marzo nel portare avanti la visita alle famiglie che faccio ormai da 33 anni cercando di fare il giro di tutta la parrocchia cominciando in gennaio e finendo in novembre. Ero arrivato a Via Saccardo.

E mi dispiaceva mancare a questo appuntamento.

Un appuntamento, come ho già avuto modo di dire, è molto semplice anche perché dopo 33 volte potrei dire che mobili ci sono in sala da pranzo di tutte le abitazioni del paese.

Tutte?

No, non tutte.

Dopo anni e anni di tentativi so che ci sono porte che non si apriranno e a quelle porta non suono più. Mi sembrerebbe di essere maleducato.

Ma se chi abita in quelle case cambia idee o abitudini e desidera la visita del sacerdote basta dirlo, e io corro.

Non suono, a meno che mi venga esplicitamente chiesto, neanche nelle case di chi pratica un'altra religione. Lo faccio anche perché spesso ci sono difficoltà di lingua. Ma soprattutto per non essere invadente.

La visita alle famiglie è come una fisarmonica: può essere molto breve e può allargarsi di molto. Dipende dalle situazioni che incontro.

Siccome conosco tutti da sempre, quando entro intanto mi siedo, rifiuto qualsiasi "rinfresco" perché altrimenti per tornare a casa dovrei essere accompagnato, e chiedo come va. Se ci sono problemi e vengono fuori ne parlo insieme con i presenti. I presenti possono essere più di uno, o in qualche caso tutta la famiglia, ma spesso si tratta di una sola persona. Va bene comunque.

Quando mi sembra di aver esaurito i discorsi avviati chiedo di pregare assieme a me con la preghiera che c'è scritta nel foglietto di avviso che porto sempre personalmente qualche giorno prima della visita.

Al termine della preghiera la benedizione e i saluti.

Breve? Sì, breve, ma tutti gli anni. E questo compensa la brevità (in termini di tempo) dell'incontro che spesso è però molto intenso.

Vedo che tutti, ma proprio tutti, si dimostrano molto contenti che il sacerdote entri nella loro casa. In fondo sta restituendo la visita che essi gli fanno venendo in chiesa.

Molti usano dare un'offerta per la Comunità approfittando della visita del parroco, il quale parroco accetta questo segno di solidarietà sapendo che non è denaro "per lui" ma è un'offerta "per la Chiesa".

Fermato all'inizio di marzo, con queste tre settimane di super impegno, mi sono portato quasi in pari rispetto agli anni scorsi. Ma ora comincia a fare troppo caldo e mi fermo fino a settembre.

drt

## LE BEATIUTUDINI (2<sup>A</sup> PUNTATA)

Ed ora la prima Beatitudine:

***"Beati quelli che sono poveri di fronte a Dio***

***Dio darà loro il suo regno.***

Tutti i lettori avranno notato che la traduzione che ho usato la volta scorsa è diversa da quella che siamo abituati a sentire in chiesa durante le messe. Di solito si legge così: "beati i poveri in spirito perché di essi è il Regno dei cieli".

Ma la traduzione che preferisco dice, invece, "beati ... perché Dio darà loro il suo regno".

Così viene detto anche nelle beatitudini successive: "perché Dio ... perché Dio ... perché Dio".

E' proprio vero: se Dio non ci fosse le beatitudini di Gesù sarebbero pura follia.

E qui il discorso si dovrebbe allargare: quando noi diamo una valutazione dei fatti della vita, o addirittura della nostra stessa vita, se ci dimentichiamo di Dio e facciamo conto solo della vita terrena, i conti non torneranno mai.

E' come se uno avesse tanti debiti e per questo fosse disperato dimenticando di avere in banca molto più denaro di quanto gli servirebbe.

Se noi escludiamo Dio, l'esistenza di Dio, l'Onnipotenza di Dio, la Provvidenza di Dio, la Giustizia di Dio, la Misericordia di Dio, chiudiamo baracca e burattini e andiamo a casa.

E che il destino ce la mandi buona.

E io, ad esempio, dovrei subito trovare un altro modo di impiegare il mio tempo per quel tanto di tempo che il *destino* mi concederà, dopo di che buona notte.

E chi sono mai i "poveri in spirito? E perché Dio dovrebbe dare a loro il suo regno?

Per fortuna Gesù parla di poveri "in spirito", perché altrimenti basterebbe non aver denaro per rientrare nella categoria dei fortunati.

E invece bisogna constatare che molte volte i poveri di denaro sono tutt'altro che poveri nello spirito perché invidiano con tutta l'anima chi è ricco e farebbero carte false per arricchire.

Gesù non parla di loro.

Ah! Ancora una premessa: non facciamo finta di essere santi mentre non lo siamo. A tutti farebbe piacere trovare sotto il pavimento della propria casa, mentre si cambiano le mattonelle, un sacco di dobloni d'oro. Oppure non sputeremmo sopra un bell'aumento dello stipendio o della pensione. E io, parroco, non auspico un periodo di vacche magre per la parrocchia.

Il denaro ci affascina e ci fa comodo. Molte volte ci promette e regolarmente ci imbroglia. Partiamo sempre dal

presupposto che con il denaro si fa quasi tutto. Nonostante l'evidenza siamo cocciuti nel pensarlo.

A rendere bella la vita ci sono infinite altre cose: la salute, ad esempio e non la si compra con i soldi; l'amore (vero) e non lo si compra con i soldi; l'amicizia ecc.

Allora mettiamo di esserci liberati da questo idolo e da questo imbroglione, in che cosa consiste la "povertà di spirito"?

Consiste nel riconoscere le nostre povertà (vere) e nel confidare nella presenza e Provvidenza di Dio.

Allora: essere poveri in spirito vuol dire confidare in Dio.

E Dio, che è fedele, non mancherà di esserci.

No, dice più di qualcuno, non è vero. Conosciamo un'infinità di gente che pur confidando in Dio gli è andata male.

Gli è andata male solo in terra o anche in cielo?

E che ne sai tu se davvero confidava in Dio? Hai letto nel suo cuore e nella sua mente?

E infine: i tempi di Dio non sono i nostri. Possiamo aspettare per dare un giudizio compiuto?

Insomma, dice la Beatitudine, chi si sente un poveretto, chi non confida nelle sue risorse perché sa di non averne, chi ha fiducia in Dio e si affida a lui, obbliga il Signore a prendersi cura di lui.

E poiché Dio non è mai avaro ecco che non gli dona "qualcosina" ma addirittura il "suo Regno".

Un Regno che, come diceva Papa Paolo 6° *"un regno nuovo, dove i poveri sono beati, dove la pace è principio di convivenza, dove i puri di cuore ed i piangenti sono esaltati e consolati, dove quelli che aspirano alla giustizia sono rivendicati, dove i peccatori possono essere perdonati, dove tutti sono fratelli"*.

Possiamo fare un esempio concreto di un "povero davanti a Dio"?

Certamente: suor Licia, secondo me, aveva questo spirito e questo stile. Si è affidata totalmente a Dio e le è stato dato il "suo Regno" nel senso che le sue aspirazioni si sono avverate.

Non per astuzia, né per calcolo, ma per fede.

Ma come lei ci sono tante altre persone che, magari non riconosciute, hanno vissuto questa beatitudine.

## IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (6 - 12 Luglio 2020)

Da lunedì mattina riprende la Messa delle 7.00

Mercoledì 8 Luglio:

Ore 9.00: **S MESSA DEL MERCOLEDÌ**

Venerdì 10 Luglio:

Don Roberto porta la Comunione ai suoi ammalati ed anziani

Sabato 11 Luglio:

Pomeriggio: **CONFESSIONI**

Domenica 12 Luglio:

Sante messe con orario festivo (ore 11.00 in streaming)

## IL FATTO DELLA SETTIMANA

Nel momento in cui scrivo gli esami di maturità sono ancora in corso (infatti PROPOSTA n. 1621 è stata scritta con una settimana in anticipo perché parroco e tipografo nella settimana che sta terminando erano impegnati altrove). Ma già il cantiere si riempie di punteggi assolutamente lusinghieri: qualche 100, qualche 90 e comunque tutti buoni risultati.

Il gruppo che quest'anno ha frequentato la 5<sup>a</sup> superiore e che partecipava regolarmente agli incontri settimanali di catechismo, di azione cattolica o di scout era formato di una ventina di diciottenni.

Sempre fedeli, sempre attenti, sempre servizievoli.

Presenti alla loro lezione settimanale di catechismo, si diceva, all'incontro pure settimanale nel clan, si diceva, o all'incontro quindicinale con l'AC.

Questo non ha impedito un ottimo risultato scolastico, anzi.

E questo mi offre il destro per dire chiaramente che quando qualcuno si "tira indietro" adducendo motivi scolastici, se faccio finta di comprendere e di assentire, sappia che faccio solo finta, perché sono convinto che non è recuperando l'oretta della Messa o dell'incontro di gruppo che si rimedia una situazione scolastica compromessa.

Cari genitori che molte volte con questo motivo allontanate i vostri figli dalla parrocchia sappiate che siete in errore per due motivi: perché la fedeltà al Signore non ha mai fatto male a nessuno, e non lo farebbe ai vostri figli, ma anche perché se vostro figlio va male a scuola non dipende dalle due orette che "perde" venendo in parrocchia, ma semmai per gli innumerevoli allenamenti in tante discipline sportive; per l'infinito tempo perso al cellulare o al computer o alla TV.

Dire: vai male a scuola non vai in parrocchia, non è sbagliato, è semplicemente sciocco.

Non serve allo scopo.

Dunque: congratulazioni a tutti i maturati.

Non prendetevela troppo se il voto non soddisfa le vostre aspettative.

Nella vita avrete ben altre occasioni per dimostrare quello che valete.

Godetevi un giusto riposo.

E il "viaggio di maturità"?

Ai miei tempi non ce lo sognavamo nemmeno.

Mettete da parte quei soldini e non vi mancherà l'opportunità di spenderli.

A tutti: buona estate.

drt

### LEGNA

Tutti sanno che in canonica ed in centro durante l'inverno si fa grande uso di legna da ardere. Se qualcuno sa che ce n'è e che viene volentieri donata ce lo faccia sapere.

### ORTO

Il parroco sarebbe molto contento di gustare i frutti dell'orto e magari stabilire un punteggio per i migliori orticoltori. E si augura che la stagione estiva non sia disturbata da maltempo, pioggia o tempesta

**5 x MILLE: SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE  
82003370275**

aitervista.org.